



**CONFAI**

*Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani*  
*Roma*

---

Roma, 4 luglio 2013

## **Comunicato stampa**

### **DOMENICO PESSINA (UNIMI): NON ESCLUDERE GLI AGROMECCANICI DAI PSR CONTOTERZISTI DETERMINANTI PER INNOVAZIONE ED ECOCONDIZIONALITA'**

Le imprese agromeccaniche devono poter accedere ai Piani di sviluppo rurale? “Per rispondere a questa domanda – dichiara il professor Domenico Pessina, docente di Meccanica agraria all’Università di Milano – bisogna chiedersi innanzitutto se il contoterzismo fa parte del mondo agricolo e se le imprese agromeccaniche portano progresso tecnico all’interno delle filiere agricole. Se la risposta è sì, e penso non vi siano dubbi a riguardo, allora è corretto che anche gli agromeccanici possano accedere alle misure dei Piani di sviluppo rurale”.

Una ulteriore precisazione, per il professor Pessina, è d’obbligo. “Bisogna considerare i diversi tipi di contoterzismo agricolo – chiosa – ma è chiaro che quando parliamo di destinare fondi per l’innovazione tecnologica e la meccanizzazione ci riferiamo, come beneficiari, alle imprese agromeccaniche, cioè al contoterzismo ufficiale e professionale. Altra cosa è il contoterzismo attuato dagli imprenditori agricoli, talvolta in termini di concorrenza sleale”.

Sono necessari dunque alcuni paletti, “ma non si faccia finta di non vedere qual è il ruolo all’interno della filiera agroalimentare, delle imprese agromeccaniche, senza le quali non potrebbero nemmeno stare in piedi la bieticoltura, l’orticoltura in pieno campo, per non parlare delle operazioni di raccolta dei cereali. Chi possiede una mietitrebbia oggi, fra gli agricoltori? Si affidano ormai quasi tutti ai contoterzisti”.

Un altro aspetto che imporrebbe l’apertura dei Piani di sviluppo rurale alle imprese di meccanizzazione agricola, puntualizza il docente di Meccanica agraria dell’Università di Milano è l’ecocondizionalità, “una misura che si adatta molto bene all’attività degli agromeccanici: coltivano centinaia di ettari, se non fossero attenti all’utilizzo dei mezzi tecnici, ai diserbi, ai trattamenti sulle colture arboree con determinati tipi di atomizzatori, sarebbe un guaio per l’agricoltura”.

“Il terzista agricolo ha un ruolo insostituibile per il progresso delle tecnologie e all’interno dello stesso sistema primario – conclude il prof. Pessina -. Escluderlo dai Piani di sviluppo rurale con un no preconcepito è estremamente miope e sbagliato”.

Non può che essere soddisfatto il presidente di Confai, Leonardo Bolis. “Ancora una volta il sistema accademico si esprime in maniera netta sulla figura dell’imprenditore agromeccanico e sulla sua importanza. Rimanere sordi o indifferenti è un grave errore da parte della politica, che preferisce ogni anno allocare le risorse pubbliche dei Psr con procedure e tempistiche a tappe forzate, anziché sostenere l’innovazione tecnologica, grazie alla quale l’agricoltura ha percorso passi da gigante in termini di resa e sicurezza alimentare. Miope, purtroppo, che costeranno care”.

#### **Servizio Stampa CONFAI**

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>